

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
8 settembre 1997, n.357

Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE
relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali,
nonche' della flora e della fauna selvatiche. (*GU n. 248 del 23-10-*
1997 - Suppl. Ordinario n.219)

Tratto da: ISPOLITEL (<http://dbase.ipzs.it>).
Fa fede solo la legislazione italiana pubblicata nella versione a stampa
della *Gazzetta ufficiale*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 settembre 1997, n. 357

Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377, recante regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale;

Vista la legge 9 marzo 1989, n. 86, relativa alle norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394, recante legge quadro sulle aree protette;

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio;

Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Vista la direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Visto l'articolo 4 della legge 22 febbraio 1994, n. 146, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993, che autorizza l'attuazione, in via regolamentare, tra le altre, della direttiva 92/43/CEE;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 2 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 210 del 7 settembre 1996, recante atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti gli statuti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano;

Sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 31 luglio 1997, che ha espresso parere favorevole condizionato all'accettazione di alcuni emendamenti;

Considerato che non può essere accettato l'emendamento aggiuntivo, proposto dalla citata Conferenza, al comma 1 dell'articolo 4 e, conseguentemente, l'emendamento che abroga l'articolo 15 in quanto, in base all'articolo 8, comma 4, della legge 8 luglio 1986, n. 349, ed all'articolo 21 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, spetta al Corpo forestale dello Stato la sorveglianza nelle zone speciali di conservazione, salvo quanto diversamente disposto per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Considerato che non possono essere accettati gli emendamenti, proposti dalla citata Conferenza, al comma 2 dell'articolo 7, al comma 1 dell'articolo 10 ed al comma 1 dell'articolo 11, in quanto la tutela della flora e della fauna rappresenta un interesse fondamentale dello Stato, come di recente ribadito anche dalla Corte costituzionale con sentenza n. 272 del 22 luglio 1996 e che la competenza in tale materia spetta al Ministero dell'ambiente, come stabilito dall'articolo 5 della legge 8 luglio 1986, n. 349, istitutiva del medesimo Ministero;

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi, nell'adunanza del 9 giugno 1997;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 5 settembre 1997;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

E m a n a

il seguente regolamento:

Art. 1.

Campo di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversita' mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E al presente regolamento.

2. Le procedure disciplinate dal presente regolamento sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

3. Le procedure disciplinate dal presente regolamento tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonche' delle particolarita' regionali e locali.

4. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono all'attuazione degli obiettivi del presente regolamento nel rispetto di quanto previsto dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione.

Art. 2.

Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento sono adottate le seguenti definizioni:

a) conservazione: un complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato soddisfacente come indicato nelle lettere e) ed i) del presente articolo;

b) habitat naturali: le zone terrestri o acquatiche che si distinguono in base alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente naturali o seminaturali;

c) habitat naturali di interesse comunitario: gli habitat naturali, indicati nell'allegato A, che, nel territorio dell'Unione europea, alternativamente:

1) rischiano di scomparire nella loro area di distribuzione naturale;

2) hanno un'area di distribuzione naturale ridotta a seguito della loro regressione o per il fatto che la loro area e' intrinsecamente ristretta;

3) costituiscono esempi notevoli di caratteristiche tipiche di una o piu' delle cinque regioni biogeografiche seguenti: alpina, atlantica, continentale, macaronesica e mediterranea;

d) tipi di habitat naturali prioritari: i tipi di habitat naturali che rischiano di scomparire per la cui conservazione l'Unione europea ha una responsabilita' particolare a causa dell'importanza della loro area di distribuzione naturale e che sono evidenziati nell'allegato A al presente regolamento con un asterisco (*);

e) stato di conservazione di un habitat naturale: l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale nonche' sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterarne, a lunga scadenza, la distribuzione naturale, la struttura e le funzioni, nonche' la sopravvivenza delle sue specie tipiche. Lo stato di conservazione di un habitat naturale e' definito "soddisfacente" quando:

1) la sua area di distribuzione naturale e la superficie che comprende sono stabili o in estensione;

2) la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile;

3) lo stato di conservazione delle specie tipiche e' soddisfacente e corrisponde a quanto indicato nella lettera i) del presente articolo;

f) habitat di una specie: ambiente definito da fattori abiotici e biotici specifici in cui vive la specie in una delle fasi del suo

ciclo biologico;

g) specie di interesse comunitario: le specie, indicate negli allegati B, D ed E, che, nel territorio dell'Unione europea, alternativamente:

1) sono in pericolo con l'esclusione di quelle la cui area di distribuzione naturale si estende in modo marginale sul territorio dell'Unione europea e che non sono in pericolo ne' vulnerabili nell'area del paleartico occidentale;

2) sono vulnerabili, quando il loro passaggio nella categoria delle specie in pericolo e' ritenuto probabile in un prossimo futuro, qualora persistano i fattori alla base di tale rischio;

3) sono rare, quando le popolazioni sono di piccole dimensioni e, pur non essendo attualmente ne' in pericolo ne' vulnerabili, rischiano di diventarlo a prescindere dalla loro distribuzione territoriale;

4) endemiche e richiedono particolare attenzione, a causa della specificita' del loro habitat o delle incidenze potenziali del loro sfruttamento sul loro stato di conservazione;

h) specie prioritarie: le specie di cui alla lettera g) del presente articolo per la cui conservazione l'Unione europea ha una responsabilita' particolare a causa dell'importanza della loro area di distribuzione naturale e che sono evidenziate nell'allegato B al presente regolamento con un asterisco (*);

i) stato di conservazione di una specie: l'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie, possono alterarne a lungo termine la distribuzione e l'importanza delle popolazioni nel territorio dell'Unione europea. Lo stato di conservazione e' considerato "soddisfacente" quando:

1) i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie indicano che essa continua e puo' continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;

2) l'area di distribuzione naturale delle specie non e' in declino ne' rischia di declinare in un futuro prevedibile;

3) esiste e continuera' probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinche' le sue popolazioni si mantengano a lungo termine;

l) sito: un'area geograficamente definita, la cui superficie sia chiaramente delimitata;

m) sito di importanza comunitaria: un sito che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato A o di una specie di cui all'allegato B in uno stato di conservazione soddisfacente e che puo', inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica "Natura 2000" di cui all'articolo 3, al fine di mantenere la diversita' biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione;

n) zona speciale di conservazione: un sito di importanza comunitaria designato in base all'articolo 3, comma 2, in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali o delle popolazioni delle specie per cui il sito e' designato;

o) esemplare: qualsiasi animale o pianta, vivi o morti, delle specie elencate nell'allegato D e nell'allegato E e qualsiasi bene, parte o prodotto che risultano essere ottenuti dall'animale o dalla pianta di tali specie, in base ad un documento di accompagnamento, all'imballaggio, al marchio impresso, all'etichettatura o ad un altro elemento di identificazione;

p) aree di collegamento ecologico funzionale: le aree che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come le zone umide e le aree forestali) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche;

q) reintroduzione: traslocazione finalizzata a ristabilire una popolazione di una determinata entità animale o vegetale in una parte del suo areale di documentata presenza naturale in tempi storici nella quale risulti estinta;

r) introduzione: immissione di una entità animale o vegetale in un'area posta al di fuori del suo areale di documentata presenza naturale.

Art. 3.

Zone speciali di conservazione

1. Le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano individuano, con proprio procedimento, i siti in cui si trovano tipi di habitat elencati nell'allegato A ed habitat delle specie di cui all'allegato B e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente, ai fini della formulazione della proposta del Ministro dell'ambiente alla Commissione europea, dei siti di importanza comunitaria, per costituire la rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata "Natura 2000".

2. Il Ministro dell'ambiente, in attuazione del programma triennale per le aree naturali protette, di cui all'articolo 4 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, designa con proprio decreto i siti di cui al comma 1 quali "Zone speciali di conservazione", entro il termine massimo di sei anni, dalla definizione, da parte della Commissione europea dell'elenco dei siti.

3. Al fine di assicurare la coerenza ecologica della rete "Natura 2000", il Ministro dell'ambiente, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano, definisce nell'ambito delle linee fondamentali di assetto del territorio, di cui all'articolo 3 della legge 6 dicembre 1991 n. 394, le direttive per la gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale, che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche.

4. Il Ministro dell'ambiente trasmette alla Commissione europea, contestualmente alla proposta di cui al comma 1 e su indicazione delle regioni e delle provincie autonome di Trento e di Bolzano, le stime per il cofinanziamento comunitario necessario per l'attuazione dei piani di gestione delle zone speciali di conservazione e delle misure necessarie ad evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, con particolare attenzione per quelli prioritari, e le eventuali misure di ripristino.

Art. 4.

Misure di conservazione

1. Le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano adottano per i siti di importanza comunitaria, entro tre mesi, dall'inclusione nell'elenco definito dalla Commissione europea, le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi del presente regolamento.

2. Le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano adottano per le zone speciali di conservazione, entro sei mesi dalla loro designazione, le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti.

3. Qualora le zone speciali di conservazione ricadono all'interno delle aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente.

Art. 5.

Valutazione di incidenza

1. Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei siti di importanza comunitaria.

2. I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistici venatori, presentano al Ministero dell'ambiente, nel caso di piani a rilevanza nazionale, o alle regioni o alle province autonome di Trento e di Bolzano, nel caso di piani a rilevanza regionale o provinciale, una relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il piano puo' avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

3. I proponenti di progetti riferibili alle tipologie progettuali di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377, e successive modifiche ed integrazioni ed agli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 210 del 7 settembre 1996, nel caso in cui tali progetti si riferiscono ad interventi ai quali non si applica la procedura di valutazione di impatto ambientale, presentano all'autorita' competente allo svolgimento di tale procedura una relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il progetto puo' avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

4. La relazione di cui ai commi 2 e 3 deve fare riferimento ai contenuti di cui all'allegato G al presente regolamento.

5. Nel caso in cui i progetti si riferiscono ad interventi ai quali si applica la procedura di valutazione di impatto ambientale, si procede ai sensi della vigente normativa in materia.

6. Le autorita' di cui ai commi 2 e 3 effettuano la valutazione di incidenza dei piani o progetti sui siti di importanza comunitaria, entro novanta giorni dal ricevimento della relazione di cui ai commi 2 e 3, accertando che non ne pregiudicano l'integrita', tenendo conto anche delle possibili interazioni con altri piani e progetti, e qualora ricadenti anche parzialmente in aree naturali protette, sentito l'ente di gestione dell'area. Le Autorita' di cui ai commi 2 e 3 possono chiedere una sola volta integrazioni della relazione ovvero possono indicare prescrizioni alle quali il proponente del piano o progetto deve attenersi. Nel caso in cui la predetta autorita' chiede integrazioni della relazione, il termine per la valutazione di incidenza e' interrotto e decorre dalla data in cui le integrazioni pervengono all'autorita' medesima.

7. L'autorita' competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o del progetto acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza eventualmente individuando modalita' di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione del piano o del progetto.

8. Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente per le finalita' di cui all'articolo 13 del presente regolamento.

9. Qualora nei siti ricadono tipi di habitat naturali e specie prioritari il piano o il progetto di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, puo' essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o con esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

Art. 6.

Zone di protezione speciale

1. Gli obblighi derivanti dall'articolo 4, commi 2 e 3, e dall'articolo 5 del presente regolamento si applicano anche alle zone di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 11 febbraio 1992, n. 157.

Art. 7.

Monitoraggio

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottano le idonee misure per garantire il monitoraggio dello stato di

conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario, con particolare attenzione a quelli prioritari, dandone comunicazione al Ministero dell'ambiente.

2. Il Ministero dell'ambiente definisce con proprio decreto, sentiti per quanto di competenza il Ministero per le politiche agricole e l'Istituto nazionale per la fauna selvatica, le linee guida per il monitoraggio.

Tutela delle specie

Art. 8.

Tutela delle specie faunistiche

1. Per le specie animali di cui all'allegato D, lettera a), al presente regolamento, e' fatto divieto di:

a) catturare o uccidere esemplari di tali specie nell'ambiente naturale;

b) perturbare tali specie, in particolare durante tutte le fasi del ciclo riproduttivo o durante l'ibernazione, lo svernamento e la migrazione;

c) distruggere o raccogliere le uova e i nidi nell'ambiente naturale;

d) danneggiare o distruggere i siti di riproduzione o le aree di sosta.

2. Per le specie di cui al predetto allegato D, lettera a), e' vietato il possesso, il trasporto, lo scambio e la commercializzazione di esemplari prelevati dall'ambiente naturale, salvo quelli lecitamente prelevati prima dell'entrata in vigore del presente regolamento.

3. I divieti di cui al comma 1, lettere a) e b), e al comma 2 si riferiscono a tutte le fasi della vita degli animali ai quali si applica il presente articolo.

4. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano instaurano un sistema di monitoraggio continuo delle catture o uccisioni accidentali delle specie faunistiche elencate nell'allegato D, lettera a), e trasmettono un rapporto annuale al Ministero dell'ambiente.

5. In base alle informazioni raccolte il Ministero dell'ambiente promuove ricerche ed indica le misure di conservazione necessarie per assicurare che le catture o uccisioni accidentali non abbiano un significativo impatto negativo sulle specie in questione.

Art. 9.

Tutela delle specie vegetali

1. Per le specie vegetali di cui all'allegato D, lettera b), al presente regolamento e' fatto divieto di:

a) raccogliere, collezionare, tagliare, estirpare o distruggere intenzionalmente esemplari delle suddette specie, nella loro area di distribuzione naturale;

b) possedere, trasportare, scambiare o commercializzare esemplari delle suddette specie, raccolti nell'ambiente naturale, salvo quelli lecitamente raccolti prima dell'entrata in vigore del presente regolamento.

2. I divieti di cui al comma 1, lettere a) e b), si riferiscono a tutte le fasi del ciclo biologico delle specie vegetali alle quali si applica il presente articolo.

Art. 10.

Prelievi

1. Il Ministero dell'ambiente, sentiti per quanto di competenza il Ministero per le politiche agricole e l'Istituto nazionale per la fauna selvatica, qualora risulti necessario, sulla base dei dati di monitoraggio di cui all'articolo 7, con proprio decreto stabilisce adeguate misure affinche' il prelievo, nell'ambiente naturale, degli esemplari delle specie di fauna e flora selvatiche di cui all'allegato E, nonche' il loro sfruttamento, siano compatibili con il mantenimento delle suddette specie in uno stato di conservazione soddisfacente.

2. Le misure di cui al comma 1 possono comportare, in particolare, oltre alla prosecuzione del monitoraggio di cui all'articolo 7:

- a) le prescrizioni relative all'accesso a determinati settori;
- b) il divieto temporaneo o locale di prelevare esemplari nell'ambiente naturale e di sfruttare determinate popolazioni;
- c) la regolamentazione dei periodi e dei metodi di prelievo;
- d) l'applicazione, all'atto del prelievo, di norme cinegetiche o alieutiche che tengano conto della conservazione delle popolazioni in questione;
- e) l'istituzione di un sistema di autorizzazioni di prelievi o di quote;
- f) la regolamentazione dell'acquisto, della vendita, del possesso o del trasporto finalizzato alla vendita di esemplari;
- g) l'allevamento in cattività di specie animali, nonché la riproduzione artificiale di specie vegetali, a condizioni rigorosamente controllate, onde ridurre il prelievo nell'ambiente naturale;
- h) la valutazione dell'effetto delle misure adottate.

3. Sono in ogni caso vietati tutti i mezzi di cattura non selettivi suscettibili di provocare localmente la scomparsa o di perturbare gravemente la tranquillità delle specie, di cui all'allegato E, e in particolare:

- a) l'uso dei mezzi di cattura e di uccisione specificati nell'allegato F, lettera a);
- b) qualsiasi forma di cattura e di uccisione con l'ausilio dei mezzi di trasporto di cui all'allegato F, lettera b).

Art. 11.

Deroghe

1. Il Ministero dell'ambiente, sentiti per quanto di competenza il Ministero per le politiche agricole e l'Istituto nazionale per la fauna selvatica, può autorizzare le deroghe alle disposizioni previste agli articoli 8, 9 e 10, comma 3, lettere a) e b), a condizione che non esista un'altra soluzione valida e che la deroga non pregiudichi il mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle popolazioni della specie interessata nella sua area di distribuzione naturale, per le seguenti finalità:

- a) per proteggere la fauna e la flora selvatiche e conservare gli habitat naturali;
- b) per prevenire danni gravi, specificatamente alle colture, all'allevamento, ai boschi, al patrimonio ittico, alle acque ed alla proprietà;
- c) nell'interesse della sanità e della sicurezza pubblica o per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, o tali da comportare conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente;
- d) per finalità didattiche e di ricerca, di ripopolamento e di reintroduzione di tali specie e per operazioni di riproduzione necessarie a tal fine, compresa la riproduzione artificiale delle piante;
- e) per consentire, in condizioni rigorosamente controllate, su base selettiva e in misura limitata, la cattura o la detenzione di un numero limitato di taluni esemplari delle specie di cui all'allegato D.

2. Qualora le deroghe, di cui al comma 1, siano applicate per il prelievo, la cattura o l'uccisione delle specie di cui all'allegato D, lettera a), sono comunque vietati tutti i mezzi non selettivi, suscettibili di provocare localmente la scomparsa o di perturbarne gravemente la tranquillità, e in particolare:

- a) l'uso dei mezzi di cattura e di uccisione specificati nell'allegato F, lettera a);
- b) qualsiasi forma di cattura e di uccisione con l'ausilio dei mezzi di trasporto di cui all'allegato F, lettera b).

3. Il Ministero dell'ambiente trasmette alla Commissione europea, ogni due anni, una relazione sulle deroghe concesse, che dovrà indicare:

- a) le specie alle quali si applicano le deroghe e il motivo della deroga, compresa la natura del rischio, con l'indicazione eventuale delle soluzioni alternative non accolte e dei dati scientifici

utilizzati;

b) i mezzi, i sistemi o i metodi di cattura o di uccisione di specie animali autorizzati ed i motivi della loro autorizzazione;

c) le circostanze di tempo e di luogo che devono regolare le deroghe;

d) l'autorita' competente a dichiarare e a controllare che le condizioni richieste sono soddisfatte e a decidere quali mezzi, strutture o metodi possono essere utilizzati, i loro limiti, nonche' i servizi e gli addetti all'esecuzione;

e) le misure di controllo attuate ed i risultati ottenuti.

Art. 12.

Introduzioni e reintroduzioni

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonche' gli enti di gestione delle aree protette, sentiti gli enti locali interessati e dopo un'adeguata consultazione del pubblico interessato, richiedono al Ministero dell'ambiente le autorizzazioni per la reintroduzione delle specie di cui all'allegato D e per l'introduzione di specie non locali, presentando un apposito studio.

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 20 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, la reintroduzione di specie di cui all'allegato D, puo' essere autorizzata dal Ministero dell'ambiente, sentito per quanto di competenza l'Istituto nazionale per la fauna selvatica o altri organismi tecnico-scientifici competenti, qualora lo studio di cui al comma 1, condotto anche sulla scorta delle esperienze acquisite in altri Stati membri dell'Unione europea o altrove, assicuri che tale reintroduzione contribuisca in modo efficace a ristabilire uno stato di conservazione soddisfacente per la specie medesima e per l'habitat interessato.

3. L'introduzione di specie non locali puo' essere autorizzata secondo la procedura di cui al comma 2 qualora lo studio di cui al comma 1 assicuri che non venga arrecato alcun pregiudizio agli habitat naturali, ne' alla fauna, ne' alla flora selvatiche locali. Le valutazioni effettuate sono comunicate ai competenti organismi dell'Unione europea.

Art. 13.

Informazione

1. Il Ministero dell'ambiente trasmette alla Commissione europea, secondo il modello da essa definito, ogni sei anni, a decorrere dall'anno 2000, una relazione sull'attuazione delle disposizioni del presente regolamento. Tale relazione comprende informazioni relative alle misure di conservazione di cui all'articolo 4, nonche' alla valutazione degli effetti di tali misure sullo stato di conservazione degli habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B ed i principali risultati del monitoraggio di cui all'articolo 7.

2. Ai fini della relazione di cui al comma 1, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano presentano al Ministero dell'ambiente un rapporto, entro due anni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, sulle misure di conservazione adottate e sui criteri individuati per definire specifici piani di gestione; le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano presentano altresì una relazione annuale sulle attivita' di valutazione di incidenza di piani e progetti e sulle eventuali misure compensative di cui all'articolo 5.

Art. 14.

Ricerca e istruzione

1. Il Ministero dell'ambiente, d'intesa con le amministrazioni interessate, promuove la ricerca e le attivita' scientifiche necessarie ai fini della conoscenza e della salvaguardia della biodiversita' mediante la conservazione degli habitat naturali, nonche' della flora e della fauna selvatiche e per il loro ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente, anche attraverso collaborazioni e scambio di informazioni con gli altri Paesi dell'Unione europea. Promuove, altresì, programmi di ricerca per il monitoraggio di cui all'articolo 7.

2. Ai fini della ricerca di cui al comma 1 costituiscono obbiettivi prioritari, quelli relativi all'attuazione dell'articolo 5 e quelli relativi all'individuazione delle aree di collegamento ecologico funzionale di cui all'articolo 3.

3. Il Ministero dell'ambiente d'intesa con le amministrazioni interessate promuove l'istruzione e l'informazione generale sulla esigenza di tutelare le specie di fauna e flora selvatiche e di conservare il loro habitat, nonche' gli habitat naturali.

Art. 15.

Sorveglianza

1. Il Corpo forestale dello Stato, nell'ambito delle attribuzioni ad esso assegnate dall'articolo 8, comma 4, della legge 8 luglio 1986, n. 349, e dall'articolo 21 della legge 6 dicembre 1991, n.

394, esercita le azioni di sorveglianza connesse all'applicazione del presente regolamento.

Art. 16.

Procedura di modifica degli allegati

1. Gli allegati A, B, C, D, E, F e G fanno parte integrante del presente regolamento.

2. Gli allegati al presente regolamento vengono modificati con decreto del Ministro dell'ambiente, in conformita' alle variazioni apportate alla direttiva in sede comunitaria.

Art. 17.

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara' inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi' 8 settembre 1997

SCALFARO

Prodi: Presidente del Consiglio dei Ministri

Visto, il Guardasigilli: Flick

Registrato alla Corte dei conti il 9 ottobre 1997

Atti di Governo, registro n. 110, foglio n. 13

ALLEGATO A

(previsto dall'art. 1, comma 1)

TIPI DI HABITAT NATURALI DI INTERESSE COMUNITARIO LA CUI CONSERVAZIONE RICHIEDE LA DESIGNAZIONE DI AREE SPECIALI DI CONSERVAZIONE

Interpretazione

Codice: Il presente allegato fa riferimento alla classificazione gerarchica degli habitat effettuata nell'ambito del programma CORINE (1) (CORINE BIOTOPES PROJECT). La maggior parte dei tipi di habitat naturali menzionato e' associata al codice CORINE corrispondente figurante nel documento intitolato "Technical Handbook", volume 1, pagg. 73-109, CORINE/BIOTOPE/89-2.2, 19 MAGGIO 1988, parzialmente aggiornato in data 14 febbraio 1989.

Il segno "x" che combina piu' codici indica tipi di habitat che si ritrovano associati. Ad esempio, 35.2 x 64.1 -

Prati aperti di Corynephorus e Agrostis (35.2), delle dune continentali (64.1).

Il segno "*" significa: tipi di habitat prioritari.

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONI ALOFITICHE

Acque marine e ambienti a marea

- | | |
|-------|--|
| 11.25 | Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina |
| 11.34 | *Erbari di posidonie |
| 13.2 | estuari |
| 14 | Distese fangose o sabbiose emergenti durante la |

- bassa marea
- 21 *Lagune
- Grandi cale e baie poco profonde
- Scogliere
- Colonne marine causate da emissioni di gas in acque poco profonde
- Scogliere marittime e spiagge ghiaiose
- 17.2 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- 17.3 Vegetazione perenne dei banchi ghiaiosi
- 18.21 Scogliere con vegetazione delle coste atlantiche e baltiche
- 18.22 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con *Limonio* spp., endemico)
- 18.23 Scogliere con vegetazione delle coste macaronesiche (flora endemica di tali coste)
- Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali
- 15.11 Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre delle zone fangose e sabbiose
- 15.12 Prati di *Spartina* (*Spartinion*)
- 15.13 Pascoli inondati atlantici (*Glaucopuccinellietalia*)
- 15.14 *Pascoli inondati continentali (*Puccinellietalia distantis*)
- Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici
- 15.15 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- 15.16 Perticaie alofile mediterranee e termo-atlantiche (*Arthrocnemetalia fruticosae*)
- 15.17 Perticaie alonitrofile iberiche (*Pegano Salsoletea*)
- Steppe continentali alofile e gissofile
- 15.18 *Steppe salate (*Limonetalia*)
- 15.19 *Steppe gessose (*Gypsophiletalia*)

(1) CORINE: Decisione 85/338/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985.

DUNE MARITTIME E CONTINENTALI

- Dune marittime delle rive atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico
- 16.211 Dune mobili embrionali
- 16.212 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)
- 16.221 - 16.227 *Dune fisse a vegetazione erbacea (dune grigie):
- 16.221 Galio - *Koelerion albescentis*
- 16.222 Euphorbio - *Helichryson*
- 16.223 Crucianellion maritimae
- 16.224 Euphorbia terracina
- 16.225 Mesobromion
- 16.226 Trifolio - *Geranietea sanguinei*, Galio maritimi-*Geranion sanguinei*
- 16.227 Thero-Airion, *Botrychio-Polygaletum*, *Tuberarion guttatae*
- 16.23 *Dune fisse decalcificate con presenza di *Empetrum nigrum*
- 16.24 *Dune fisse decalcificate euatlantiche (*Calluno-Ulicetea*)
- 16.25 Dune con presenza di *Hyppophae rhamnoides*
- 16.26 Dune con presenza di *Salix arenaria*
- 16.29 Dune boscoso del litorale atlantico
- 16.31 - 16.35 Depressioni umide interdunari
- 1.A Machair (*machair presenti in Irlanda)
- Dune marittime delle coste mediterranee
- 16.223 Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae
- 16.224 Dune con presenza di Euphorbia terracina
- 16.228 Prati dunali di *Malcolmietalia*
- 16.229 Prati dunali di *Brachypodietalia* e vegetazione annua
- 16.27 *Perticaia costiera di ginepri (*Juniperus* spp.)
- 16.28 Dune con vegetazione di sclerofille (*Cisto-Lavanduletalia*)
- 16.29 x 42.8 *Foreste dunali di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*
- Dune continentali, antiche e decalcificate

- 64.1 x 31.223 con lande psammofile di Calluna e Genista
64.1 x 31.227 con lande psammofile di Calluna e Empetrum nigrum
64.1 x 35.2 con prati aperti di Corynephorus e Agrostis delle
dune continentali
HABITAT D'ACQUA DOLCE
- Acque stagnanti
22.11 x 22.31 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale
delle pianure atlantiche e sabbiose con
vegetazione anfibia di Lobelia, Littorella e Isoetes
22.11 x 22.34 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale
della pianure sabbiose del Mediterraneo
occidentale con Isoetes
22.12 x (22.31 e 22.32) Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina
con vegetazione di Littorella o di Isoetes o
vegetazione annua delle rive riemerse
(Nanocyperetalia)
22.12 x 22.44 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione
bentica di chara
22.13 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo
Magnopotamion o Hydrocharition
22.14 Laghi distrofici
22.34 *Stagni temporanei mediterranei
- *Turloughs (Irlanda)
- Acque correnti
Tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti
minori, medi e maggiori) in cui la qualita' dell'acqua non
presenta alterazioni significative
24.221 e 24.222 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea
24.223 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di
Myricaria germanica
24.224 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di
Salix elaeagnos
24.225 Fiumi mediterranei a flusso permanente con
Glaucium flavum
24.4 Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi
submontani e delle pianure
24.52 Chenopodietum rubri dei fiumi submontani
24.53 Fiumi mediterranei a flusso permanente: Paspalo-
Agrostidion e filari ripari di Salix e di Populus
alba
- Fiumi mediterranei a flusso intermittente
LANDE E PERTICAIE TEMPERATE
- 31.11 Lande umide atlantiche settentrionali di Erica
tetralix
31.12 *Lande umide atlantiche meridionali di Erica
ciliaris ed Erica tetralix
31.2 *Lande secche (tutti i sottotipi)
31.234 *Lande secche costiere di Erica vagans e di Ulex
maritimus
31.3 *Lande secche macaronesiche endemiche
31.4 Lande alpine e subalpine
31.5 *Perticaie di Pinus mugo e di Rhododendron
hirsutum (Mugo-Rhodoretum hirsuti)
31.622 Perticaie di salici subartici
31.7 Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose
PERTICAIE SCLEROFILLE (MATORRAL)
- Submediterranee e temperate
31.82 Formazioni stabili di Buxus sempervirens sui
pendii rocciosi calcarei (Berberidion p.)
31.842 Formazioni montane di Genista purgans
31.88 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati
calcarei
31.89 *Formazioni di Cistus palhinhae su lande
marittime (Juniper-Cistetum palhinhae)
- Matorral arborescenti mediterranei
32.131 - 32.135 Formazioni di ginepri
32.17 *Matorral di Zyziphus
32.18 *Matorral di Laurus nobilis
Perticaie termo-mediterranee e pre-steppe

- 32.216 Bosceduo di allori
 32.217 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
 32.22 - 32.26 Tutti i tipi
 Phrygane
 33.1 Phrygane di Astragalo-Plantaginetum subulatae
 33.3 Phrygane di Sarcopoterium spinosum
 33.4 Formazioni cretesi (Euphorbieto-Verbascion)
- FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI
- Terreni erbosi naturali
 34.11 *Terreni erbosi calcarei carsici (Alyso-Sedion albi)
 34.12 *Terreni erbosi di sabbie xerofitiche (Koelerion glaucae)
 34.2 Terreni erbosi calaminari
 36.314 Terreni erbosi silicei di Festuca eskia dei Pirenei
 36.32 Terreni erbosi boreo-alpini silicei
 36.36 Terreni erbosi silicei iberici di Festuca indigesta
 36.41 - 36.45 Terreni erbosi calcarei alpini
 36.5 Terreni erbosi orofili macaronesici
 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte di cespugli
 34.31 - 34.34 Su substrato calcareo (Festuco Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)
 34.5 *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea)
 35.1 *Formazioni erbose di Nardo, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
- Foreste sclerofile utilizzate come terreni di pascolo ("dehesas")
 32.11 di Quercus suber e/o Quercus ilex
 Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte
 37.31 Praterie in cui e' presente la Molin su terreni calcarei e argillosi (Eu-Molinion)
 37.4 Praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi (Molinion-Holoschoenion)
 37.7 e 37.8 Praterie di megaphorbiae eutrofiche
 - Praterie inondabili di Cnidion venosae
- Terreni erbosi mesofili
 38.2 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
 38.3 Praterie montane da fieno (tipo britannico con Geranium sylvaticum)
- TORBIERE ALTE E TORBIERE BASSE
- Torbiere acide di sfagni
 51.1 *Torbiere alte attive
 51.2 Torbiere alte degradate (ancora suscettibili di rigenerazione naturale)
 52.1 e 52.2 Torbiere di copertura (*torbiere attive soltanto)
 54.5 Torbiere di transizione e instabili
 54.6 Depressioni su substrati torbosi (Rhynchosporion)
- Paludi basse calcaree
 53.3 *Paludi calcaree di Cladium mariscus e di Carex davalliana
 54.12 *Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo (Cratoneurion)
 54.2 Torbiere basse alcaline
 54.3 *Formazioni pioniere alpine di Caricion bicoloris-atrofuscae
- HABITAT ROCCIOSI E GROTTI
- Ghiaioni rocciosi
 61.1 Ghiaioni silicei
 61.2 Ghiaioni eutrici
 61.3 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili delle Alpi
 61.4 Ghiaioni balcanici
 61.5 Ghiaioni dell'Europa centrale silicei
 61.6 *Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei
- Vegetazione casmofitica dei pendii rocciosi
 62.1 e 62.1A Sottotipi calcarei
 62.2 Sottotipi silicicoli

- 62.3 Prati pionieri su cime rocciose
62.4 *Pavimenti calcarei
Altri habitat rocciosi
65 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
- Campi di lava e cavita' naturali
- Grotte marine sommerse o semisommerse
- Ghiacciai permanenti
- FORESTE
- Foreste (sub) naturali di specie indigene di impianto piu' o meno antico (fustaia), comprese le macchie sottostanti con tipico sottobosco, rispondenti ai seguenti criteri: rare o residue, e/o caratterizzate dalla presenza di specie d'interesse comunitario
Foreste dell'Europa temperata
- 41.11 Faggeti di Luzulo-Fagetum
41.12 Faggeti con Ilex e Taxus e con una ricca presenza di epifite (Ilici-Fagion)
41.13 Faggeti di Asperulo-Fagetum
41.15 Faggeti subalpini con Aceri e Rumex arifolius
41.16 Faggeti calcicoli (Cephalenthero-Fagion)
41.24 Querceti di Stellario-Carpinetum
41.26 Querceti di Galio-Carpinetum
41.4 *Foreste di valloni di Tilio-Acerion
41.51 Vecchi querceti acidofili con Quercus robur delle pianure sabbiose
41.53 Vecchi querceti con Ilex e Blechnum delle isole britanniche
41.86 Frassineti di Fraxinus angustifolia
42.51 *Foreste caledoniane
44.A1 - 44.A4 *Torbiere boscosi
44.3 *Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae
44.4 Boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi
- Foreste mediterranee caducifoglie
- 41.181 *Faggeti degli Appennini di Taxus e di Ilex
41.184 *Faggeti degli Appennini Abies alba e faggeti di Abies nebrodensis
41.6 Querceti galizio-portoghesi di Quercus robur e Quercus pyrenaica
41.77 Querceti di Quercus faginea (Penisola iberica)
41.85 Querceti di Quercus trojana (Italia, Grecia)
41.9 Castagneti
41.1A x 42.17 Faggeti ellenici con Abies borisii-regis
41.1B Faggeti con Quercus frainetto
42.A1 Cipressi (Acero-Cupression)
44.17 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
44.52 Formazioni riparie di fiumi mediterranei a flusso intermittente di Rhododendron ponticum, Salix e altri
44.7 Boschi di platano orientale (Platanion orientalis)
44.8 Foreste riparie a galleria termomediterranee (Nerio-Tamariceteae) e della penisola iberica sud-occidentale (Securinegion tinctoriae)
- Foreste sclerofille mediterranee
- 41.7C Foreste cretesi di Quercus brachyphylla
45.1 Foreste di Olea e Ceratonia
45.2 Foreste di Quercus suber
45.3 Foreste di Quercus ilex
45.5 Foreste di Quercus macrolepis
45.61 - 45.63 *Laurisylves (macaronesiche (Laurus, Ocotea)
45.7 *Palmeti di Phoenix (Creta)
45.8 Foreste di Ilex aquifolium
- Foreste di conifere alpine e subalpine
- 42.21 - 42.23 Foreste acidofile (Vaccinio-Picetea)
42.31 e 42.32 Foreste di larici e Pinus cembra delle Alpi
42.4 Foreste di Pinus uncinata (*su substrato gessoso o calcareo)
- Foreste di conifere mediterranee di montagna
- 42.14 *Abetaie appenniniche di Abies alba e di Picea

**Canis lupus* (Popolazioni spagnole: soltanto quelle a sud del Duero; popolazioni greche: soltanto quelle a sud del 39 parallelo)

Ursidae

**Ursus arctos*

Mustelidae

Lutra lutra

Mustela lutreola

Felidae

Lynx lynx

**Lynx pardina*

Phocidae

Halichoerus grypus (V)

**Monachus monachus*

Phoca vitulina (V)

ARTIODACTYLA

Cervidae

**Cervus elaphus corsicanus*

Bovidae

Capra aegagrus (Popolazioni naturali)

**Capra pyrenaica pyrenaica*

Ovis ammon musimon (Popolazioni naturali - Corsica e Sardegna)

Rupicapra rupicapra balcanica

**Rupicapra ornata*

CETACEA

Tursiops truncatus

Phocoena phocoena

RETTILI

TESTUDINATA

Testudinidae

Testudo hermanni

Testudo graeca

Testudo marginata

Cheloniidae

**Caretta caretta*

Emydidae

Emys orbicularis

Mauremys caspica

Mauremys leprosa

SAURIA

Lacertidae

Lacerta monticola

Lacerta schreiberi

Gallotia galloti insulanagae

**Gallotia simonyi*

Podarcis lilfordi

Podarcis pityusensis

Scincidae

Chalcides occidentalis

Gekkonidae

Phyllodactylus europaeus

OPHIDIA

Colubridae

Elaphe quatuorlineata

Elaphe situla

Viperidae

**Vipera schweizeri*

Vipera ursinii

ANFIBI

CAUDATA

Salamandridae

Chioglossa lusitanica

Mertensiella luschani

**Salamandra salamandra aurorae*

Salamandrina terdigitata

Triturus cristatus

Proteidae

Proteus anguinus

Plethodontidae

Speleomantes ambrosii
 Speleomantes flavus
 Speleomantes genei
 Speleomantes imperialis
 Speleomantes supramontes

ANURA

Discoglossidae
 Bombina bombina
 Bombina variegata
 Discoglossus jeanneae
 Discoglossus montalentii
 Discoglossus sardus
 *Alytes muletensis
 Ranidae
 Rana latastei
 Pelobatidae
 *Pelobates fuscus insubricus

PESCI

PETROMYZONIFORMES

Petromyzonidae
 Eudontomyzon spp. (o)
 Lampetra fluviatilis (V)
 Lampetra planeri (o)
 Lethenteron zanandrai (V)
 Petromyzon marinus (o)

ACIPENSERIFORMES

Acipenseridae
 *Acipenser naccarii
 *Acipenser sturio

ATHERINIFORMES

Cyprinodontidae
 Aphanius iberus (o)
 Aphanius fasciatus (o)
 *Valencia hispanica

SALMONIFORMES

Salmonidae
 Hucho hucho (Popolazioni naturali) (V)
 Salmo salar (tranne nelle acque marine) (V)
 Salmo marmoradus (o)
 Salmo macrostigma (o)

Coregonidae

*Coregonus oxyrhynchus (popolazioni anadrome in certi settori del Mare del Nord)

CYPRINIFORMES

Cyprinidae
 Alburnus vulturius (o)
 Alburnus albidus (o)
 Anaecypris hispanica
 Aspius aspius (o)
 Barbus plebejus (V)
 Barbus meridionalis (V)
 Barbus capito (V)
 Barbus comiza (V)
 Chalcalburnus chalcoides (o)
 Chondrostoma soetta (o)
 Chondrostoma polylepis (o)
 Chondrostoma genei (o)
 Chondrostoma lusitanicum (o)
 Chondrostoma toxostoma (o)
 Gobio albipinnatus (o)
 Gobio uranoscopus (o)
 Iberocypris palaciosi (o)
 *Ladigesocypris ghigii (o)
 Leuciscus lucomonis (o)
 Leuciscus souffia (o)
 Phoxinellus spp. (o)
 Rutilus pigus (o)
 Rutilus rubilio (o)
 Rutilus arcasii (o)

Rutilus macrolepidotus (o)
 Rutilus lemmingii (o)
 Rutilus friesii meidingeri (o)
 Rutilus alburnoides (o)
 Rhodeus sericeus amarus (o)
 Scardinius graecus (o)
 Cobitidae
 Cobitis conspersa (o)
 Cobitis larvata (o)
 Cobitis trichonica (o)
 Cobitis taenia (o)
 Misgurnis fossilis (o)
 Sabanejewia aurata (o)
 PERCIFORMES
 Percidae
 Gymnocephalus schraetzer (V)
 Zingel spp. ((o) tranne Zingelasper e Zingel zingel (V))
 Gobiidae
 Pomatoschistus canestrini (o)
 Padogobius panizzai (o)
 Padogobius nigricans (o)
 CLUPEIFORMES
 Clupeidae
 Alosa spp. (V)
 SCORPAENIFORMES
 Cottidae
 Cottus ferruginosus (o)
 Cottus petiti (o)
 Cottus gobio (o)
 SILURIFORMES
 Siluridae
 Silurus aristotelis (V)

INVERTEBRATI

ARTROPODI
 CRUSTACEA
 Decapoda
 Austropotamobius pallipes (V)
 INSECTA
 Coleoptera
 Buprestis splendens
 *Carabus olympiae
 Cerambyx cerdo
 Cucujus cinnaberinus
 Dytiscus latissimus
 Graphoderus bilineatus
 Limoniscus violaceus (o)
 Lucanus cervus (o)
 Morimus funereus (o)
 *Osmoderma eremita
 *Rosalia alpina
 Lepidoptera
 *Callimorpha quadripunctata (o)
 Coenonympha oedippus
 Erebia calcaria
 Erebia christi
 Eriogaster catax
 Euphydryas aurinia (o)
 Graellsia isabellae (V)
 Hypodryas maturna
 Lycaena dispar
 Maculinea nausithous
 Maculinea teleius
 Melanagria arge
 Papilio hospiton
 Plebicula golgus
 Mantodea
 Apteromantis aptera
 Odonata
 Coenagrion hylas (o)

Coenagrion mercuriale (o)
 Cordulegaster trinacriae
 Gomphus graslinii
 Leucorrhina pectoralis
 Lindenia tetraphylla
 Macromia splendens
 Ophiogomphus cecilia
 Oxygastra curtisii

Orthoptera

Baetica ustulata

MOLLUSCHI

GASTROPODA

Caseolus calculus
 Caseolus commixta
 Caseolus sphaerula
 Discula leacockiana
 Discula tabellata
 Discus defloratus
 Discus guerinianus
 Elona quimperiana
 Geomalacus maculosus
 Geomitra moniziana
 Helix subplicata
 Leiostyla abbreviata
 Leiostyla cassida
 Leiostyla corneocostata
 Leiostyla gibba
 Leiostyla lamellosa
 Vertigo angustior (o)
 Vertigo genesii (o)
 Vertigo geyeri (o)
 Vertigo moulinsiana (o)

BIVALVIA

Unionoida

Margaritifera margaritifera (V)
 Unio crassus

b) PIANTE

PTERIDOPHYTA

ASPLENIACEAE

Asplenium jahandiezii (Litard.) Rouy

BLECHNACEAE

Woodwardia radicans (L.) Sm.

DICKSONIACEAE

Culcita macrocarpa C. Presl

DRYOPTERIDACEAE

*Dryopteris corleyi Fraser-Jenk.

HIMENOPHYLLACEAE

Trichomanes speciosum Willd.

ISOETACEAE

Isoetes boryana Durieu

Isoetes malinverniana Ces. & De Not.

MARSILEACEAE

Marsilea batardae Launert

Marsilea quadrifolia L.

Marsilea strigosa Willd.

OPHIOGLOSSACEAE

Botrychium simplex Hitchc.

Ophioglossum polyphyllum A. Braun

GYMNOSPERMAE

PINACEAE

*Abies nebrodensis (Lojac.) Mattei

ANGIOSPERMAE

ALISMATAACEAE

Caldesia parnassifolia (L.) Parl.

Luronium natans (L.) Raf.

AMARYLLIDACEAE

Leucojum nicaeense Ard.

Narcissus asturiensis (Jordan) Pugsley

Narcissus calcicola Mendonca

Narcissus cyclamineus DC.
Narcissus fernandesii G. Pedro
Narcissus humilis (Cav.) Traub
 **Narcissus nevadensis* Pugsley
Narcissus pseudonarcissus L.
 subsp. *nobilis* (Haw.) A. Fernandes
Narcissus scaberulus Henriq.
Narcissus triandrus (Salisb.) D.A. Webb
 subsp. *capax* (Salisb.) D.A. Webb.
Narcissus viridiflorus Schousboe

BORAGINACEAE

**Anchusa crispa* Viv.
 **Lithodora nitida* (H. Ern) R. Fernandes
Myosotis lusitania Schuster
Myosotis rehsteineri Wartm.
Myosotis retusifolia R. Afonso
Omphalodes kuzinskyana Willk.
 **Omphalodes littoralis* Lehm.
Solenanthus albanicus (Degen & al.) Degen & Baldacci
 **Symphytum cycladense* Pawl.

CAMPANULACEAE

Asyneuma giganteum (Boiss.) Bornm.
 **Campanula sabatia* De Not.
Jasione crispa (Pourret) Samp.
 subsp. *serpentinica* Pinto da Silva
Jasione lusitanica A. DC.

CARYOPHYLLACEAE

**Arenaria nevadensis* Boiss. & Reuter
Arenaria provincialis Chater & Halliday
Dianthus cintranus Boiss. & Reuter
 subsp. *cintranus* Boiss. & Reuter
Dianthus marizii (Samp.) Samp.
Dianthus rupicola Biv.
 **Gypsophila papillosa* P. Porta
Herniaria algarvica Chaudri
Herniaria berlengiana (Chaudhri) Franco
 **Herniaria latifolia* Lapeyr.
 subsp. *litardierei* gamis
Herniaria marittima Link
Moehringia tommasinii Marches.
Petrocoptis grandiflora Rothm.
Petrocoptis montsicciana O. Bolos & Rivas Mart.
Petrocoptis pseudoviscosa Fernandez Casas
Silene cintrana Rothm.
 **Silene hicesiae* Brullo & Signorello
Silene hifacensis Rouy ex Willk.
 **Silene holzmanii* Heldr. ex Boiss.
Silene longicilia (Brot.) Otth.
Silene mariana Pau
 **Silene orphanidis* Boiss.
 **Silene rothmaleri* Pinto da Silva
 **Silene velutina* Pourret ex Loisel.

CHENOPODIACEAE

**Bassia saxicola* (Guss.) A.J. Scott
 **Kochia saxicola* Guss.
 **Salicornia veneta* Pignatti & Lausi

CISTACEAE

Cistus palhinhae Ingram
Halimium verticillatum (Brot.) Sennen
Helianthemum alypoides Losa & Rivas Goday
Helianthemum caput-felis Boiss.
 **Tuberaria major* (Willk.) Pinto da Silva & Roseira

COMPOSITAE

**Anthemis glaberrima* (Rech. f.) Greuter
 **Artemisia granatensis* Boiss.
 **Aster pyrenaicus* Desf. ex DC.
 **Aster sorrentinii* (Tod) Lojac.
 **Carduus myriacanthus* Salzm. ex DC.
 **Centaurea alba* L.

- subsp. heldreichii (Halacsy) Dostal
 *Centaurea alba L.
 subsp. princeps (Boiss. & Heldr.) Gugler
 *Centaurea attica Nyman
 subsp. megarensis (Halacsy & Hayek) Dostal
 *Centaurea balearica J.D. Rodriguez
 *Centaurea borjiae Valdes-Berm. & Rivas Goday
 *Centaurea citricolor Font Quer
 Centaurea corymbosa Pourret
 Centaurea gadorensis G. Bianca
 *Centaurea horrida Badaro
 *Centaurea Kalambakensis Freyn & Sint.
 Centaurea kartschiana Scop.
 *Centaurea Lactiflora Halacsy
 Centaurea micrantha Hoffmanns. & Link
 subsp. herminii (Rouy) Dostal
 *Centaurea niederi Heldr.
 *Centaurea peucedanifolia Boiss. & Orph.
 *Centaurea pinnata Pau
 Centaurea Pulvinata (G. Bianca) G. Bianca
 Centaurea rothmalerana (Arenes) Dostal
 Centaurea vicentina Mariz
 *Crepis crocifolia Boiss. & Heldr.
 Crepis granatensis (Willk.) B. Bianca & M. Cueto
 Erigeron frigidus Boiss. ex DC.
 Hymenostemma pseudanthemis (Kunze) Willd.
 *Jurinea cyanoides (L.) Reichenb.
 *Jurinea fontqueri Cuatrec.
 *Lamyropsis microcephala (Moris) Dittrich & Greuter
 Leontodon microcephalus (Boiss. ex DC.) Boiss.
 Leontodon boryi Boiss.
 *Leontodon sculus (Guss.) Finch & Sell
 Leuzea longifolia Hoffmanns. & Link
 Ligularia sibirica (L.) Cass.
 Santolina impressa Hoffmanns. & Link
 Santolina semidentata Hoffmanns. & Link
 *Senecio elodes Boiss. ex DC.
 Senecio nevadensis Boiss & Reuter
- CONVOLVULACEAE
- *Convolvulus argyrothamnus Greuter
 *Convolvulus fernandesii Pinto da Silva & Teles
- CRUCIFERAE
- Alyssum pyrenaicum Lapeyr.
 Arabis sadina (Samp.) P. Cout.
 *Biscutella neustriaca Bonnet
 Biscutella vicentina (Samp.) Rothm.
 Boleum asperum (Pers.) Desvaux
 Brassica glabrescens Poldini
 Brassica insularis Moris
 *Brassica macrocarpa Guss.
 Coincya cintrana (P. Cout.) Pinto da Silva
 *Coincya rupestris Rouy
 *Coronopus navasii Pau
 Diplotaxis ibicensis (Pau) Gomez-Campo
 *Diplotaxis siettiana Maire
 Diplotaxis vicentina (P. Cout.) Rothm.
 Erucastrum palustre (Pirona) Vis.
 *Iberis arbuscula Runemark
 Iberis procumbens Lange
 subsp. microcarpa Franco & Pinto da Silva
 *Ionopsidium acaule (Desf.) Reichenb.
 Ionopsidium savianum (Caruel) Ball ex Arcang.
 Sisymbrium cavanillesianum Valdes & Castroviejo
 Sisymbrium supinum L.
- CYPERACEAE
- *Carex panormitana Guss.
 Eleocharis carniolica Koch
- DIOSCOREACEAE
- *Borderea chouardii (Gaussen) Heslot

DROSERACEAE

Aldrovanda vesiculosa L.

EUPHORBIACEAE

**Euphorbia margalidiana* Kuhbier & Lewejohann

Euphorbia transtagana Boiss.

GENTIANACEAE

**Centaurium rigualii* Esteve Chueca

**Centaurium somedanum* Lainz

Gentiana ligustica R. de Vilm. & Chopinet

Gentianella angelica (Pugsley) E.F. Warburg

GERANIACEAE

**Erodium astragaloides* Boiss. & Reuter

Erodium paularense Fernandez-Gonzalez & Izco

**Erodium rupicola* Boiss.

GRAMINEAE

Avenula hackelii (Henriq.) Holub

Bromus grossus Desf. ex DC.

Coleanthus subtilis (Tratt.) Seidl

Festuca brigantina (Markgr.-Dannenb.) Markgr.-Dannenb.

Festuca duriotagana Franco & R. Afonso

Festuca elegans Boiss.

Festuca henriquesii Hack.

Festuca sumilusitanica Franco & R. Afonso

Gaudinia hispanica Stace & Tutin

Holcus setiglumis Boiss. & Reuter

subsp. *duriensis* Pinto da Silva

Micropyropsis tuberosa Romero - Zanco & Cabezudo

Pseudarrhenatherum pallens (Link) J. Holub

Puccinellia pungens (Pau) Paunero

**Stipa austroitalica* Martinovsky

**Stipa bavarica* Martinovsky & H. Scholz

**Stipa veneta* Moraldo

GROSSULARIACEAE

**Ribes sardum* Martelli

HYPERICACEAE

**Hypericum aciferum* (Greuter) N.K.B. Robson

JUNCACEAE

Juncus valvatus Link

LABIATAE

Dracocephalum austriacum L.

**Micromeria taygetea* P.H. Davis

Nepeta dirphya (Boiss.) Heldr. ex Halacsy

**Nepeta sphaciotica* P.H. Davis

Origanum dictamnus L.

Sideritis incana

subsp. *glauca* (Cav.) Malagarriga

Sideritis javalambrensis Pau

Sideritis serrata Cav. ex Lag.

Teucrium lepicephalum Pau

Teucrium turredanum Losa & Rivas Goday

**Thymus camphoratus* Hoffmanns. & Link

Thymus carnosus Boiss.

**Thymus cephalotos* L.

LEGUMINOSAE

Anthyllis hystrix, Cardona, Contandr. & E. Sierra

**Astragalus algarbiensis* Coss. ex Bunge

**Astragalus aquilanus* Anzalone

Astragalus centralpinus Braun-Blanquet

**Astragalus marittimus* Moris

Astragalus tremolsianus Pau

**Astragalus verrucosus* Moris

**Cytisus aeolicus* Guss. ex Lindl.

Genista dorycnifolia Font Quer

Genista holopetala (Fleischm. ex Koch) Baldacci

Melilotus segetalis (Brot.) Ser.

subsp. *fallax* Franco

**Ononis hackelii* Lange

Trifolium saxatile All.

**Vicia bifoliolata* J.D. Rodriguez

LENTIBULARIACEAE

Pinguicula nevadensis (Lindb.) Casper

LILIACEAE

Allium grosii Font Quer

**Androcymbium rechingeri* Greuter

**Asphodelus bento-rainhae* P. Silva

Hyacinthoides vicentina (Hoffmanns. & Link) Rothm.

**Muscari gussonei* (Parl.) Tod.

LINACEAE

**Linum muelleri* Moris

LYTHRACEAE

**Lythrum flexuosum* Lag.

MALVACEAE

Kosteletzkya pentacarpos (L.) Ledeb.

NAJADACEAE

Najas flexilis (Willd.) Rostk. & L. Schmidt

ORCHIDACEAE

**Cephalanthera cucullata* Boiss. & Heldr.

Cypripedium calceolus L.

Liparis loeselii (L.) Rich.

**Ophrys lunulata* Parl.

PAEONIACEAE

Paeonia cambessedesii (Willk.) Willk.

Paeonia parnassica Tzanoudakis

Paeonia clusii F.C. Stern

subsp. *rhodia* (Stearn) Tzanoudakis

PALMAE

Phoenix theophrasti Greuter

PLANTAGINACEAE

Plantago algarbiensis Samp.

Plantago almogravensis Franco

PLUMBAGINACEAE

Armeria berlengensis Daveau

**Armeria helodes* Martini & Pold

Armeria neglecta Girard

Armeria pseudarmeria (Murray) Mansfeld

**Armeria rouyana* Daveau

Armeria soleirolii (Duby) Godron

Armeria velutina Welv. ex Boiss. & Reuter

Limonium dodartii (Girard) O. Kuntze

subsp. *lusitanicum* (Daveau) Franco

**Limonium insulare* (Beg. & Landi) Arrig. & Diana

Limonium lanceolatum (Hoffmanns. & Link) Franco

Limonium multiflorum Erben

**Limonium pseudolaetum* Arrig. & Diana

**Limonium strictissimum* (Salzmann) Arrig.

POLYGONACEAE

Polygonum praelongum Coode & Cullen

Rumex rupestris Le Gall

PRIMULACEAE

Androsace mathildae Levier

Androsace pyrenaica Lam.

**Primula apennina* Widmer

Primula palinuri Petagna

Soldanella villosa Darracq.

RANUNCULACEAE

**Aconitum corsicum* Gayer

Adonis distorta Ten.

Aquilegia bertolonii Schott

Aquilegia kitaibelii Schott

**Aquilegia pyrenaica* D.C.

subsp. *cazorlensis* (Heywood) Galiano

**Consolida samia* P.H. Davis

Pulsatilla patens (L.) Miller

**Ranunculus weyleri* Mares

RESEDACEAE

**Reseda decursiva* Forssk.

ROSACEAE

Potentilla delphinensis Gren. & Godron

RUBIACEAE

- *Galium litorale Guss.
- *Galium viridiflorum Boiss. & Reuter

SALICACEAE

- Salix salvifolia Brot.
- subsp. australis Franco

SANTALACEAE

- Thesium ebracteatum Hayne

SAXIFRAGACEAE

- Saxifraga berica (Beguinot) D.A. Webb
- Saxifraga florulenta Moretti
- Saxifraga hirculus L.
- Saxifraga tombeanensis Boiss. ex Engl.

SCROPHULARIACEAE

- Antirrhinum charidemi Lange
- Chaenorrhinum serpyllifolium (Lange) Lange
- subsp. lusitanicum R. Fernandes
- *Euphrasia genargentea (Feoli) Diana
- Euphrasia marchesettii Wettst. ex Marches.
- Linaria algarviana Chav.
- Linaria coutinhoi Valdes
- *Linaria ficalhoana Rouy
- Linaria flava (Poiret) Desf.
- *Linaria hellenica Turrill
- *Linaria ricardoi Cout.
- *Linaria tursica B. Valdes & Cabezudo
- Linaria tonzigii Lona
- Odontites granatensis Boiss.
- Verbascum Litigiosum Samp.
- Veronica micrantha Hoffmanns. & Link
- *Veronica oetaea L.-A. Gustavson

SELAGINACEAE

- *Globularia stygia Orph. ex Boiss.

SOLANACEAE

- *Atropa baetica Willk.

THYMELAEACEAE

- Daphne petraea Leybold
- *Daphne rodriguezii Texidor

ULMACEAE

- Zelkova abelicea (Lam.) Boiss.

UMBELLIFERAE

- *Angelica heterocarpa Lloyd
- Angelica palustris (Besser) Hoffm.
- *Apium bermejoi Llorens
- Apium repens (Jacq.) Lag.
- Athamanta cortiana Ferrarini
- *Bupleurum capillare Boiss. & Heldr.
- *Bupleurum kakiskalae Greuter
- Eryngium alpinum L.
- *Eryngium viviparum Gay
- *Laserpitium longiradium Boiss.
- *Naufraga balearica Constans & Cannon
- *Oenanthe coniodes Lange
- Petagnia saniculifolia Guss.
- Rouya polygama (Desf.) Coincy
- *Seseli intricatum Boiss.
- Thorella verticillatinundata (Thore) Brig.

VALERIANACEAE

- Centranthus trinervis (Viv.) Beguinot

VIOLACEAE

- *Viola hispida Lam.
- Viola jaubertiana Mares & Vigineix
- Piante inferiori

BRYOPHYTA

- Bruchia vogesiaca Schwaegr. (o)
- *Bryoerythrophyllum machadoanum (Sergio) M. Hill (o)
- Buxbaumia viridis (Moug. ex Lam. & DC.) Brid. ex Moug. & Nestl. (o)
- Dichelyma capillaceum (With.) Myr. (o)
- Dicranum virile (Sull. & Lesq.) Lindb (o)

Distichophyllum carinatum Dix. & Nich. (o)
 Drepanocladus vernicosus (Mitt.) Warnst. (o)
 Jungermannia handelii (Schiffn.) Amak. (o)
 Mannia triandra (Scop.) Grolle (o)
 *Marsupella Profunda Lindb. (o)
 Meesia longiseta Hedw. (o)
 Nothothylas orbicularis (Schwein.) Sull. (o)
 Orthotrichum rogeri Brid. (o)
 Petalophyllum ralfsii Nees & Goot, ex Lehm. (o)
 Riccia breidleri jur. ex Steph. (o)
 Riella helicophylla (Mont.) Hook. (o)
 Scapania massolongi (K. Muell.) K. Muell. (o)
 Sphagnum pylaisii Brid. (o)
 Tayloria rudolphiana (Gastrov) B. & G. (o)
 SPECIE PER LA MACARONESIA

PTERIDOPHYTA

HYMENOPHYLLACEAE

Hymenophyllum maderensis Gibby & Lovis

DRYOPTERIDACEAE

*Polystichum drepanum (Sw.) C. Presl.

ISOETACEAE

Isoetes azorica Durieu & Paiva

MARSILIACEAE

*Marsilea azorica Launert & Paiva

ANGIOSPERMAE

ASCLEPIADACEAE

Caralluma burchardii N.E. Brown

*Ceropegia Chrysantha Svent.

BORAGINACEAE

Echium candicans L. fil.

*Echium gentianoides Webb & Coincy

Myosotis azorica H.C. Watson

Myosotis marittima Hochst. in seub.

CAMPANULACEAE

*Azorina vidalii (H.C. Watson) Feer

Musschia aurea (L.f.) DC.

*Musschia wollastonii Lowe

CAPRIFOLIACEAE

*Sambucus palmensis Link

CARYOPHYLLACEAE

Spergularia azorica (Kindb.) Lebel

CELASTRACEAE

Maytenus umbellata (R. Br.) Mabb.

CHENOPODIACEAE

Beta patula Ait.

CISTACEAE

Cistus chinamadensis Banares & Romero

*Helianthemum bystropogophyllum Svent.

COMPOSITAE

Andryala crithmifolia Ait.

*Argyranthemum lidii Humphries

Argyranthemum thalassophyllum (Svent.) Hump.

Argyranthemum Winterii (Svent.) Humphries

*Atractylis arbuscula Svent. & Michaelis

Atractylis preauxiana Schultz.

Calendula maderensis DC.

Cheirolophus duranii (Burchard) Holub

Cheirolophus ghomerytus (Svent.) Holub

Cheirolophus junonianus (Svent.) Holub

Cheirolophus massonianus (Lowe) Hansen

Cirsium latifolium Lowe

Helichrysum gossypinum Webb

Helichrysum oligocephala (Svent. & Bzaww.)

*Lactuca watsoniana Trel.

*Onopordum nogalesii Svent.

*Onopordum carduelinum Bolle

*Pericallis hadrosoma Svent.

Phagnalon Benettii Lowe

Stemmacantha cynaroides (Chr. Son. in Buch) Ditt

Sventenia bupleuroides Font Quer
 **Tanacetum ptarmiciflorum* Webb & Berth
 CONVOLVULACEAE
 **Convolvulus caput-medusae* Lowe
 **Convolvulus lopez-socasii* Svent.
 **Convolvulus massonii* A. Dietr.
 CRASSULACEAE
Aeonium gomeraense Praeger
Aeonium saundersii Bolle
Aichryson dumosum (Lowe) Praeg.
Monanthes wildpretii Banares & Scholz
Sedum brissemoretii Raymond-Hamet
 CRUCIFERAE
 **Crambe arborea* Webb ex Christ
Crambe laevigata DC. ex Christ
 **Crambe sventenii* R. Petters ex Bramwell & Sund.
 **Parolinia schizogynoides* Svent.
Sinapidendron rupestre (Ait.) Lowe
 CYPERACEAE
Carex malato-belizii Raymond
 DIPSACACEAE
Scabiosa nitens Roemer & J.A. Schultes
 ERICACEAE
Erica scoparia L.
 subsp. *azorica* (Hochst.) D.A. Webb
 EUPHORBIACEAE
 **Euphorbia Handiensis* Burchard
Euphorbia lambii Svent.
Euphorbia stygiana H.C. Watson
 GERANIACEAE
 **Geranium maderense* P.F. Yeo
 GRAMINEAE
Deschampsia maderensis (Haeck. & Born.)
Phalaris maderensis (Menezes) Menezes
 LABIATAE
 **Sideritis cystosiphon* Svent.
 **Sideritis discolor* (Webb ex de Noe) Bolle
Sideritis infernalis Bolle
Sideritis marmorea Bolle
Teucrium abutiloides L'Her
Teucrium betonicum L'Her
 LEGUMINOSAE
 **Anagyris latifolia* Brouss. ex Willd.
Anthyllis lemanningiana Lowe
 **Dorycnium spectabile* Webb & Berthel
 **Lotus azoricus* P.W. Ball
Lotus callis-viridis D. Bramwell & D.H. Davis
 **Lotus Kunkelii* (E. Chueca) D. Bramwell & al.
 **Teline rosmarinifolia* Webb & Berthel.
 **Teline salsoloides* Arco & Acebes.
Vicia dennesiana H.C. Watson
 LILIACEAE
 **Androcymbium psammophilum* Svent.
Scilla maderensis Menezes
Semele maderensis Costa
 LORANTHACEAE
Arceuthobium azoricum Wiens & Hawksw
 MYRICACEAE
 **Myrica rivas-martinezii* Santos.
 OLEACEAE
Jasminum azoricum L.
Picconia azorica (Tutin) Knobl.
 ORCHIDACEAE
Goodyera macrophylla Lowe
 PITTOSPORACEAE
 **Pittosporum coriaceum* Dryand. ex Ait.
 PLANTAGINACEAE
Plantago malato-belizii Lawalree
 PLUMBAGINACEAE

- **Limonium arborescens* (Brouss.) Kuntze
- Limonium dendroides* Svent.
- **Limonium spectabile* (Svent.) Kunkel & Sunding
- **Limonium sventenii* Santos & Fernandez Galvan

POLYGONACEAE

Rumex azoricus Rech. fil.

RHAMNACEAE

Frangula azorica Tutin

ROSACEAE

- **Bencomia brachystachya* Svent.
- Bencomia sphaerocarpa* Svent.
- **Chamaemeles coriacea* Lindl.
- Dendriopterium pulidoi* Svent.
- Marcetella maderensis* (Born.) Svent.
- Prunus lusitanica* L.
- subsp. *azorica* (Mouillef.) Franco
- Sorbus maderensis* (Lowe) Docle

SANTALACEAE

Kunkeliella subsucculenta Kammer

SCROPHULARIACEAE

- **Euphrasia azorica* Wats
- Euphrasia grandiflora* Hochst. ex Seub.
- **Isoplexis chalcantha* Svent. & O'Shanahan
- Isoplexis isabelliana* (Webb & Berthel.) Masferrer
- Odontites holliana* (Lowe) Benth.
- Sibthorpia peregrina* L.

SELAGINACEAE

- **Globularia ascanii* D. Bramwell & Kunkel
- **Globularia sarcophylla* Svent.

SOLANACEAE

**Solanum lidii* Sunding

UMBELLIFERAE

- Ammi trifoliatum* (H.C. Watson) Trelease
- Bupleurum handiense* (Bolle) Kunkel
- Chaerophyllum azoricum* Trelease
- Ferula latipinna* Santos
- Melanoselinum decipiens* (Schrader & Wendl.) Hoffm.
- Monizia edulis* Lowe
- Oenanthe divaricata* (R.Br.) Mabb.
- Sanicula Azorica* Guthnick ex Seub.

VIOLACEAE

Viola paradoxa Lowe

Piante inferiori

BRYOPHYTA

- **Echinodium spinosum* (Mitt.) Jur. (o)
- **Thamnobryum fernandesii* Sergio (o)

ALLEGATO C

(previsto dall'art. 16, comma 1)

CRITERI DI SELEZIONE DEI SITI ATTI AD ESSERE INDIVIDUATI QUALI
SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA E DESIGNATI QUALI ZONE SPECIALI
DI CONSERVAZIONE

FASE 1: Valutazione a livello nazionale dell'importanza relativa dei siti per ciascun tipo di habitat naturale dell'allegato A e per ciascuna specie dell'allegato B (compresi i tipi di habitat naturali prioritari e le specie prioritarie).

- A. Criteri di valutazione del sito per un tipo di habitat naturale determinato dell'allegato A:
 - a) Grado di rappresentativita' del tipo di habitat naturale sul sito;
 - b) Superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale;
 - c) Grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilita' di ripristino;
 - d) Valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione.
- B. Criteri di valutazione del sito per una specie determinata di cui

all'allegato B:

- a) Dimensione e densita' della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale;
 - b) Grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilita' di ripristino;
 - c) Grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie;
 - d) Valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie in questione.
- C. In base a questi criteri, gli Stati membri classificano i siti che propongono sull'elenco nazionale come siti atti ad essere individuati quali siti di importanza comunitaria secondo il loro valore relativo per la conservazione di ciascun tipo di habitat naturale o di ciascuna specie che figura rispettivamente nell'allegato A o B ad essi relativi.
- D. Questo elenco evidenzia i siti che ospitano i tipi di habitat naturali e le specie prioritari che sono stati selezionati dagli Stati membri secondo i criteri elencati ai punti A e B.

FASE 2: Valutazione dell'importanza comunitaria dei siti inclusi negli elenchi nazionali.

1. Tutti i siti individuati dagli Stati membri nella fase 1, che ospitano tipi di habitat naturali e/o specie prioritari, sono considerati siti di importanza comunitaria.
2. La valutazione dell'importanza comunitaria degli altri siti inclusi negli elenchi degli Stati membri, e cioe' del loro contributo al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione favorevole, di un habitat naturale di cui all'allegato A o di una specie di cui all'allegato B e/o alla coerenza di "Natura 2000", terra' conto dei seguenti criteri:
 - a) il valore relativo del sito a livello nazionale;
 - b) la localizzazione geografica del sito rispetto alle vie migratorie di specie dell'allegato B, nonche' la sua eventuale appartenenza ad un ecosistema coerente situato a cavallo di una o piu' frontiere interne della Comunita';
 - c) la superficie totale del sito;
 - d) il numero di tipi di habitat naturali dell'allegato A e di specie dell'allegato B presenti sul sito;
 - e) il valore ecologico globale del sito per la o le regioni biogeografiche interessate e/o per l'insieme del territorio di cui all'articolo 2 sia per l'aspetto caratteristico o unico degli elementi che lo compongono sia per la loro combinazione.

ALLEGATO D

(previsto dall'art. 1, comma 1)

SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO CHE RICHIEDONO
UNA PROTEZIONE RIGOROSA

Le specie che figurano nel presente allegato sono indicate:

- con il nome della specie o della sottospecie, oppure
- con l'insieme delle specie appartenenti ad un taxon superiore o ad una parte indicata di detto taxon.

L'abbreviazione "spp." dopo il nome di una famiglia o di un genere serve a designare tutte le specie che appartengono a tale genere o famiglia.

a) ANIMALI
VERTEBRATI

MAMMIFERI

INSECTIVORA

Erinaceidae

Erinaceus algirus

Soricidae

Crocidura canariensis

Talpidae

Galemys pyrenaicus

MICROCHIROPTERA

Tutte le specie

RODENTIA

Gliridae

Tutte le specie tranne Glis glis e Eliomys quercinus

Sciuridae
 Citellus citellus
 Sciurus anomalus
 Castoridae
 Castor fiber
 Cricetidae
 Cricetus cricetus
 Microtidae
 Microtus cabrerai
 Microtus oeconomus arenicola
 Zapodidae
 Sicista betulina
 Hystricidae
 Hystrix cristata
 CARNIVORA
 Canidae
 Canis lupus (ad eccezione delle popolazioni spagnole a nord del
 Duero e delle popolazioni greche a nord del 39
 parallelo)
 Ursidae
 Ursus arctos
 Mustelidae
 Lutra lutra
 Mustela lutreola
 Felidae
 Felis silvestris
 Lynx lynx
 Lynx pardina
 Phocidae
 Monachus monachus
 ARTIODACTYLA
 Cervidae
 Cervus elaphus corsicanus
 Bovidae
 Capra aegagrus (Popolazioni naturali)
 Capra pyrenaica pyrenaica
 Ovis ammon musimon (Popolazioni naturali - Corsica e Sardegna)
 Rupicapra rupicapra balcanica
 Rupicapra ornata
 CETACEA
 Tutte le specie
 RETTILI
 TESTUDINATA
 Testudinidae
 Testudo hermanni
 Testudo graeca
 Testudo marginata
 Cheloniidae
 Caretta caretta
 Chelonia mydas
 Lepidochelys kempii
 Eretmochelys imbricata
 Dermochelyidae
 Dermochelys coriacea
 Emydidae
 Emys orbicularis
 Mauremys caspica
 Mauremys leprosa
 SAURIA
 Lacertidae
 Algyroides fitzingeri
 Algyroides marchi
 Algyroides moreoticus
 Algyroides nigropunctatus
 Lacerta agilis
 Lacerta bedriagae
 Lacerta danfordi
 Lacerta dugesi
 Lacerta graeca

Lacerta horvathi
 Lacerta monticola
 Lacerta schreiberi
 Lacerta trilineata
 Lacerta viridis
 Gallotia atlantica
 Gallotia galloti
 Gallotia galloti insulanagae
 Gallotia simonyi
 Gallotia stehlini
 Ophisops elegans
 Podarcis erhardii
 Podarcis filfolensis
 Podarcis hispanica atrata
 Podarcis lilfordi
 Podarcis melisellensis
 Podarcis milensis
 Podarcis muralis
 Podarcis peloponnesiaca
 Podarcis pityusensis
 Podarcis sicula
 Podarcis taurica
 Podarcis tiliguerta
 Podarcis wagleriana
 Scincidae
 Ablepharus kitaibelli
 Chalcides bedriagai
 Chalcides occidentalis
 Chalcides ocellatus
 Chalcides sexlineatus
 Chalcides viridianus
 Ophiomorus punctatissimus
 Gekkonidae
 Cyrtopodios kotschyi
 Phyllodactylus europaeus
 Tarentola angustimentalis
 Tarentola boettgeri
 Tarentola delalandii
 Tarentola gomerensis
 Agamidae
 Stellio stellio
 Chamaeleontidae
 Chamaeleo chamaeleon
 Anguidae
 Ophisaurus apodus
 OPHIDIA
 Colubridae
 Coluber caspius
 Coluber hippocrepis
 Coluber jugularis
 Coluber laurenti
 Coluber najadum
 Coluber nummifer
 Coluber viridiflavus
 Coronella austriaca
 Eirenis modesta
 Elaphe longissima
 Elaphe quatuorlineata
 Elaphe situla
 Natrix natrix cetti
 Natrix natrix corsa
 Natrix tessellata
 Telescopus falax
 Viperidae
 Vipera ammodytes
 Vipera schweizeri
 Vipera seoanni (tranne le popolazioni spagnole)
 Vipera ursinii
 Vipera xanthina

Boidae
 Eryx jaculus
 ANFIBI
 CAUDATA
 Salamandridae
 Chioglossa lusitanica
 Euproctus asper
 Euproctus montanus
 Euproctus platycephalus
 Salamandra atra
 Salamandra aurorae
 Salamandra lanzai
 Salamandra luschani
 Salamandra terdigitata
 Triturus carnifex
 Triturus cristatus
 Triturus italicus
 Triturus karelinii
 Triturus marmoratus
 Proteidae
 Proteus anguinus
 Plethodontidae
 Speleomantes ambrosii
 Speleomantes flavus
 Speleomantes genei
 Speleomantes imperialis
 Speleomantes italicus
 Speleomantes supramontes
 ANURA
 Discoglossidae
 Bombina bombina
 Bombina variegata
 Discoglossus galganoi
 Discoglossus jeanneae
 Discoglossus montalentii
 Discoglossus pictus
 Discoglossus sardus
 Alytes cisternasii
 Alytes muletensis
 Alytes obstetricans
 Ranidae
 Rana arvalis
 Rana dalmatina
 Rana graeca
 Rana iberica
 Rana italica
 Rana latastei
 Rana lessonae
 Pelobatidae
 Pelobates cultripes
 Pelabates fuscus
 Pelobates syriacus
 Bufonidae
 Bufo calamita
 Bufo viridis
 Hylidae
 Hyla arborea
 Hyla meridionalis
 Hyla sarda
 PESCI
 ACIPENSERIFORMES
 Acipenseridae
 Acipenser naccarii
 Acipenser sturio
 ATHERINIFORMES
 Cyprinodontidae
 Valencia hispanica
 CYPRINIFORMES
 Cyprinidae

Stylommatophora

Caseolus calculus
 Caseolus commixta
 Caseolus sphaerula
 Discula leacockiana
 Discula tabellata
 Discula testudinalis
 Discula turricula
 Discus defloratus
 Discus guerinianus
 Elona quimperiana
 Geomalacus maculosus
 Geomitra moniziana
 Helix subplicata
 Leiostyla abbreviata
 Leiostyla cassida
 Leiostyla corneocostata
 Leiostyla gibba
 Leiostyla lamellosa

BIVALVIA

Anisomyaria
 Lithophaga lithophaga
 Pinna nobilis
 Unionoida
 Margaritifera auricularia
 Unio crassus

ECHINODERMATA

Echinoidea
 Centrostephanus longispinus

b) PIANTE

L'allegato IV b) contiene tutte le specie vegetali menzionate nell'allegato II b) (1) piu' quelle qui di seguito menzionate.

PTERIDOPHYTA

ASPLENIACEAE

Asplenium hemionitis L.

ANGIOSPERMAE

AGAVACEAE

Dracaena draco (L.) L.

AMARYLLIDACEAE

Narcissus longispathus Pugsley
 Narcissus triandrus L.

(1) Ad eccezione delle Bryophyta dell'allegato II b).

BERBERIDACEAE

Berberis maderensis Lowe

CAMPANULACEAE

Campanula morettiana Reichenb.
 Physoplexis comosa (L.) Schur.

CARYOPHYLLACEAE

Moehringia fontqueri Pau

COMPOSITAE

Argyranthemum pinnatifidum (L.f.) Lowe
 subsp. succulentum (Lowe) C.J. Humphries
 Helichrysum sibthorpii Rouy
 Picris willkommii (Schultz Bip.) Nyman
 Santolina elegans Boiss. ex DC.
 Senecio caespitosus Brot.
 Senecio lagascanus DC.
 subsp. lusitanicus (P. Cout.) Pino da Silva
 Wagenitzia lancifolia (Sieber ex Sprengel) Dostal

CRUCIFERAE

Murbeckiella sousae Rothm.

EUPHORBIACEAE

Euphorbia nevadensis Boiss. & Reuter

GESNERIACEAE

Jankaea heldreichii (Boiss.) Boiss.
 Ramonda serbica Pancic

IRIDACEAE

Crocus etruscus Parl.

Iris boissieri Henriq.
Iris marisca Ricci & Colasante

LABIATAE

Rosmarinus tomentosus Huber-Morath & Maire
Teucrium charidemi Sandwith
Thymus capitellatus Hoffmanns. & Link
Thymus villosus L.
 subsp. *villosus* L.

LILIACEAE

Androcymbium europeum (Lange) K. Richter
Bellevalia hackelli Freyn
Colchicum corsicum Baker
Colchicum cousturieri Greuter
Fritillaria conica Rix
Fritillaria drenovskii Dogen & Stoy.
Fritillaria gussichiae (Degen & Doerfler) Rix
Fritillaria obliqua Ken-Gawl.
Fritillaria rhodocanakis Orph. ex Baker
Ornithogalum reverchonii Degen & Herv.-Bass.
Scilla beirana Samp.
Scilla odorata Link

ORCHIDACEAE

Ophrys argolica Fleischm.
Orchis scopulorum Simsmerh.
Spiranthes aestivalis (Poiret) L.C.M. Richard

PRIMULACEAE

Androsace cylindrica DC.
Primula glaucescens Moretti
Primula spectabilis Tratt.

RANUNCULACEAE

Aquilegia alpina L.

SAPOTACEAE

Sideroxylon marmulato Banks ex Lowe

SAXIFRAGACEAE

Saxifraga cintrana Kuzinsky ex Willk.
Saxifraga portosanctana Boiss.
Saxifraga presolanensis Engl.
Saxifraga valdensis DC.
Saxifraga vayredana Luizet

SCROPHULARIACEAE

Antirrhinum lopesianum Rothm.
Lindernia procumbers (Krocker) Philcox

SOLANACEAE

Mandragora officinarum L.

THYMELAEACEAE

Thymelaea broterana P. Cout.

UMBELLIFERAE

Bunium brevifolium Lowe

VIOLACEAE

Viola athois W. Becker
Viola cazorlensis Gandoger
Viola delphinantha Boiss.

ALLEGATO E

(previsto dall'art. 1, comma 1)

SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO IL CUI PRELIEVO
 NELLA NATURA E IL CUI SFRUTTAMENTO POTREBBERO FORMARE OGGETTO
 DI MISURE DI GESTIONE

Le specie che figurano nel presente allegato sono indicate:

- con il nome della specie o della sottospecie oppure
- con l'insieme delle specie appartenenti ad un taxon superiore o ad una parte indicata di detto taxon.

L'abbreviazione "spp." dopo il nome di una famiglia o di un genere serve a designare tutte le specie che appartengono a tale famiglia o genere.

a) ANIMALI
 VERTEBRATI

MAMMIFERI
 CARNIVORA

Canidae
 Canis aureus
 Canis lupus (Popolazioni spagnole a nord del Duero e popolazioni greche a nord del 39 parallelo)

Mustelidae
 Martes martes
 Mustela putorius

Phocidae
 Tutte le specie non menzionate nell'allegato IV

Viverridae
 Genetta genetta
 Herpestes ichneumon

DUPLICIDENTATA
 Leporidae
 Lepus timidus

ARTIODACTYLA
 Bovidae
 Capra ibex
 Capra pyrenaica (ad eccezione di Capra pyrenaica pyrenaica)
 Rupicapra rupicapra (ad eccezione di Rupicapra rupicapra balcanica)

ANFIBI
 ANURA
 Ranidae
 Rana esculenta
 Rana perezi
 Rana ridibunda
 Rana temporaria

PESCI
 PETROMYZONIFORMES
 Petromyzonidae
 Lampetra fluviatilis
 Lethenteron zanandrai

ACIPENSERIFORMES
 Acipenseridae
 Tutte le specie non menzionate nell'allegato IV

SALMONIFORMES
 Salmonidae
 Thymallus thymallus
 Coregonus spp. (tranne Coregonus oxyrhynchus - popolazione anadrome in alcuni settori del Mare del Nord)
 Hucho hucho
 Salmo salar (soltanto in acque dolci)

 Cyprinidae
 Barbus spp.

PERCIFORMES
 Percidae
 Gymnocephalus schraetzer
 Zingel zingel

CLUPEIFORMES
 Clupeidae
 Alosa spp.

SILURIFORMES
 Siluridae
 Silurus aristotelis

INVERTEBRATI

COELENTERATA
 CNIDARIA
 Corallium rubrum

MOLLUSCA
 GASTROPODA - STYLOMMATOPHORA
 Helicidae
 Helix pomatia

BIVALVIA - UNIONOIDA
 Margaritiferidae
 Margaritifera margaritifera

 Unionidae
 Microcondylaea compressa
 Unio elongatulus

ANNELIDA
 HIRUDINOIDEA - ARHYNCHOBDELLAE
 Hirudinidae
 Hirudo medicinalis
 ARTHROPODA
 CRUSTACEA - DECAPODA
 Astacidae
 Astacus astacus
 Austropotamobius pallipes
 Austropotamobius torrentium
 Scyllaridae
 Scyllarides latus
 INSECTA - LEPIDOPTERA
 Saltuniidae
 Graellsia isabellae

b) PIANTE

ALGAE
 RHODOPHYTA
 CORALLINACEAE
 Lithothamnium coralloides Crouan frat.
 Phymatholithon calcareum (Poll.) Adey & McKibbin
 LICHENES
 CLADONIAEAE
 Cladonia L. subgenus Cladina (Nyl.) Vain.
 BRYOPHYTA
 MUSCI
 LEUCOBRYACEAE
 Leucobryum glaucum (Hedw.) Angstr.
 SPHAGNACEAE
 Sphagnum L. spp. (tranne Sphagnum pylasii Brid.)
 PTERIDOPHYTA
 Lycopodium spp.
 ANGIOSPERMAE
 AMARYLLIDACEAE
 Galanthus nivalis L.
 Narcissus bulbocodium L.
 Narcissus juncifolius Lagasca
 COMPOSITAE
 Arnica montana L.
 Artemisia eriantha Ten
 Artemisia genipi Weber
 Doronicum plantagineum L.
 subsp. tournefortii (Rouy) P. Cout.
 CRUCIFERAE
 Alyssum pintodasilvae Dunley
 Malcolmia lacera (L.) DC.
 subsp. graccilima (Samp.) Franco
 Murbeckiella pinnatifida (Lam.) Rothm.
 subsp. herminii (Rivas - Martinez) Greuter & Burdet
 GENTIANACEAE
 Gentiana lutea L.
 IRIDACEAE
 Iris lusitanica Ker-Gawler
 LABIATAE
 Teucrium salviastrum Schreber
 subsp. salviastrum Schreber
 LEGUMINOSAE
 Anthyllis lusitanica Cullen & Pinto da Silva
 Dorycnium pentaphyllum Scop.
 subsp. transmontana Franco
 Ulex densus Welw. ex Webb.
 LILIACEAE
 Lilium rubrum Lmk
 Ruscus aculeatus L.
 PLUMBAGINACEAE
 Armeria sampaioi (Bernis) Nieto Feliner
 ROSACEAE
 Rubus genevieri Boreau
 subsp. herminii (Samp.) P. Cout.

SCROPHULARIACEAE

Anarrhinum longipedicelatum R. Fernandes
 Euphrasia mendoncae Samp.
 Scrophularia grandiflora DC.
 subsp. grandiflora DC:
 Scrophularia herminii Hoffmanns. & Link
 Scrophularia sublyrata Brot.

COMPOSITAE

Leuzea rhaponticoides Graells

ALLEGATO F

(previsto dall'art. 10, comma 3 lettera a))

METODI E MEZZI DI CATTURA E DI UCCISIONE NONCHE' MODALITA' DI
 TRASPORTO VIETATI

a) Mezzi non selettivi

MAMMIFERI

- Animali ciechi o mutilati utilizzati come esche viventi
- Magnetofoni
- Dispositivi elettrici o elettronici in grado di uccidere o di stordire
- Fonti luminose artificiali
- Specchi e altri mezzi accecanti
- Mezzi di illuminazione di bersagli
- Dispositivi di mira per tiri notturni comprendenti un amplificatore di immagini o un convertitore di immagini elettroniche
- Esplosivi
- Reti non selettive quanto al principio o alle condizioni d'uso
- Trappole non selettive quanto al principio o alle condizioni d'uso
- Balestre
- Veleni ed esche avvelenate o anestetizzanti
- Uso di gas o di fumo
- Armi semiautomatiche o automatiche con caricatore contenente piu' di due cartucce

PESCI

- Veleno
- Esplosivi

b) Modalita' di trasporto

- Aeromobili
- Veicoli a motore in movimento

ALLEGATO G

(previsto dall'art. 5, comma 4)

CONTENUTI DELLA RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
 DI PIANI E PROGETTI

1. Caratteristiche dei piani e progetti

Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:

- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
- alla complementarita' con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate..

2. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale :

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.

Le interferenze debbono tener conto della qualita', della capacita' di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacita' di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER (*).

(*) Progetto CORINE LAND COVER: si tratta di un progetto che fa parte del programma comunitario CORINE, il sistema informativo creato allo scopo di coordinare a livello europeo le attivita' di rilevamento, archiviazione, elaborazione e gestione di dati territoriali relativi allo stato dell'ambiente. Tale progetto ha previsto la redazione, per tutto il territorio nazionale, di una carta della copertura del suolo in scala 1: 100.000.

- 20.6.2002 ————— Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ————— 16:31:11 -

Stampa

Chiudi